GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IN VISTA DEGLI INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA CECOSLOVACCHIA E LA GRECIA

Oggi in prova a Firenze le due squadre nazionali

I convocati per l'incontro di Praga si alleneranno contro il Piacenza e quelli convocati per Atene contro il Pisa

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 7. — *I giocatori delle nazionali A e B, convocati a Firenze per le partite di allenamento che si giuocheranno domani allo Stadio Comunale, in vista degli incontri internazionali di Praga e di Atene del 26 prossimo, stanno arrivando alla spicciolata. Il cielo è perfettamente sereno e, nel pomeriggio, faceva un gran caldo; se domani avremo la stessa temperatura di oggi, sarà ben difficile che gli atleti si impegnino molto, anzi batteranno la fiacca più del solito.*

In treno Mazza, la mezzala destra dell'Inter, ci diceva che gli allenamenti non vanno mai tanto bene, perchè le squadre collaudatrici sono regolarmente molto deboli e perciò accade che l'attacco azzurro si stringe sotto la porta avversaria, fa mucchio e conclude poco, mentre i difensori abbandonati nelle retrovie, sono costretti a corse estenuanti e agli inseguimenti dietro gli avanti allenatori che fuggono di sorpresa con la palla al piede.

Questa è la ragione, secondo Mazza, e non ci pare abbia tutti i torti, per cui spesso e volentieri gli spettatori delle prove azzurre salutano con fischi e urlacci le esibizioni preparatorie della nazionale. Effettivamente, gli allenamenti, così come sono condotti, servono unicamente a far sapere ai tecnici se i vari giocatori sono in buona o in cattive condizioni fisiche e ben raramente a far capire se i reparti sono affiatati e se sono in grado di svolgere azioni combinate e manovre di assieme.

Neri o Bergamo?

Stando così le cose è evidente che i giudizi sono sempre incerti e il vero valore tecnico della compagine rimane sconosciuto, ed è perciò che poi, nel corso della partita, di fronte agli avversari stranieri, la squadra ci dà sovente sorprese e si passa disinvoltamente dalle ottime prestazioni alle pessime.

Noi insistiamo perchè gli allenamenti della nazionale si svolgano contro undici formati da giocatori migliori rimasti fuori dalla rosa dei convocati, o nel caso delle doppie partite, fra i giocatori della nazionale A e quelli della nazionale B. In Inghilterra, in Svezia, in Ungheria si fa così, e non abbiamo citato sicuramente nazioni calcisticamente arretrate.

Questa volta, per caso fortunato, i convocati sono quasi tutti, almeno nelle due difese, atleti magari non brillantissimi sinteticamente, ma continui come rendimento e dal giuoco uniforme, che facilmente si legano con qualsiasi vicino di settore o di linea.

Passiamo prima in rassegna gli azzurri della squadra A: in porta c'è l'insostituibile Moro, che da alcune settimane è citato dai cronisti sportivi con termini altamente elogiativi.

Moro sta attraversando un periodo straordinariamente felice di forma e neppure il giovane e valente Bugatti può minimamente insidiargli il posto per Praga.

I terzini sono due: Corradi e Cervato. Corradi, negli ultimi confronti di campionato, è apparso leggermente sfasato, però a sua scusante va ricordato ai gentili nostri lettori che il forte bianconero, da tempo, sostiene sulle sue spalle quadrate quasi tutto il peso della retroguardia juventina e che, continuamente, i dirigenti torinesi lo spostano da un reparto all'altro per sostituire gli innumerevoli ammalati che se ne rimagono a riposo.

Cervato, che contro l'Inter aveva avuto parecchie incertezze, si è completamente riabilitato nella partita con il Bologna di lunedì scorso. Entrambi i due giovani atleti sono di sicuro rendimento, capaci di resistere ottimamente per novanta minuti condotti a ritmo indemoniato.

La mediana non può essere che quella dell'Inter e cioè saranno schierati: Neri, Giovannini e Nesti, i quali nel corso del loro faticoso campionato hanno dato tante dimostrazioni di abilità. Rosetta e Bergamo saranno le riserve. Tanto Bergamo che Nesti sono mediani laterali sinistri ed è ben difficile che il Commissario Tecnico Beretta inserisca Bergamo al posto di Nesti, che è così ben affiatato con l'intoccabile Giovannini. E' piuttosto curioso il caso di Neri, che la sua società tiene a riposo e che è stato ugualmente convocato a Firenze.

Però, se Neri non giocherà almeno una partita di campionato prima della partenza per Praga, il Commissario Tecnico Beretta sarà costretto a mutare le sue intenzioni e potrebbe magari mettere Bergamo a destra, dove il bianco-azzurro, che noi consideriamo uno dei giocatori più esperti della serie A, potrebbe svolgere lodevolmente il suo compito, anche se non è solito presentarsi in detto ruolo. Preferiamo Bergamo spostato da sinistra a destra, a molti altri.

Veniamo all'attacco che, tanto per essere fedele alle tradizioni di questo dopoguerra calcistico, è quello che continua a dare più fastidio ai tecnici e dispiaceri agli appassionati. Mazza, domenica, forse perchè reduce da un periodo di riposo, era quanto si può immaginare di meno energico, lento e disordinato; Boniperti gli può stringere la mano e così pure Lorenzi. Anche Pandolfini a Milano contro l'Inter non ha fatto faville, ma Pandolfini è quasi insostituibile nel suo ruolo di mezz'ala sinistra.

Dunque dei sei attaccanti solo Frignani e Cervellati sono freschi e lucidi di mente. Ora, siccome nello sport il nome conta poco, se non si è fisicamente a posto, i grattacapi del Commissario Tecnico sono, evidentemente, grandi e varii. La formazione dovrebbe essere questa: Cervellati, Boniperti, Lorenzi, Pandolfini, Frignani. Se Mazza recupererà svelta mente le sue forze, allora potrebbero essere sostituiti o Lorenzi o Boniperti. Ad ogni modo vi diremo domani come se la sono cavata in campo gli egregi amici di cui abbiamo parlato. Può anche accadere che Bacci o qualche altro venga spostato dalla Nazionale B alla A.

La squadra dei cadetti dovrebbe essere questa: Buffon, Magnini, Tognon, Sentimenti V; Castelli, Venturi; Vitali, Formentin, Darin, Bacci, Fontanesi. Anche qui vi sono alcuni giocatori stanchi e alcuni pieni di brio: in complesso è una squadra modesta, come modesto è il suo futuro avversario: la Grecia

MARTIN

SENTIMENTI V

I convocati per ruolo

ARCADIO VENTURI

Nazionale A

Portiere: Moro, Bugatti;
Terzino destro: Cervato;
Centro-sostegno: Giovannini, Rosetta;
Terzino sinistro: Corradi;
Laterale destro: Neri;
Laterale sinistro: Nesti, Bergamo;
Ala destra: Cervellati;
Interno destro: Mazza, Boniperti;
Centravanti: Lorenzi;
Interno sinistro: Pandolfini;
Ala sinistra: Frignani.

Nazionale giovani

Portiere: Buffon, Giorcelli;
Terzino destro: Magnini, Comaschi;
Centro-sostegno: Tognon, Giuliano;
Terzino sinistro: Sentimenti V;
Laterale destro: Castelli Bergamaschi;
Laterale sinistro: Venturi;
Ala destra: Vitali;
Interno destro: Formentin;
Centravanti: Darin, Bettini;
Interno sinistro: Bacci;
Ala sinistra: Fontanesi.

QUESTA SERA SUL RING DI LIEGI

Valentini affronta il duro Kid Dussart

Difficile il compito del pugile romano

LIEGI, 7. — Domani sera il campione italiano dei pesi welters Luigi Valentini combatterà nuovamente sul ring del Palais des Sports di Liegi per affrontare in un match di dieci riprese il campione belga della categoria, Kid Dussart, noto in Italia per i suoi incontri con Roberto Proietti.

Il match è molto atteso negli ambienti pugilistici belgi; Valentini, infatti, con il fuori combattimento imposto alla seconda ripresa alla giovane speranza belga dei welters Alois Dewulf, si è guadagnato le vive simpatie dei tifosi e dei critici. Anche Kid Dussart gode una vasta popolarità

Il pronostico è incerto: come noto Kid Dussart, anche se non più giovanissimo, è un pugile che possiede ancora un pugno secco ed efficace e che vanta per di più nei confronti dell'italiano una boxe più lineare non bisogna poi sottovalutare il «fattore campo» e la grande esperienza acquisita dal belga nel corso della lunga carriera.

Compito duro quindi per il «Giggione» romano; Valentini, comunque, conoscendo le doti dell'avversario e le difficoltà del match si è preparato a dovere per non lasciarsi sfuggire il successo. Un motivo particolare spronerà il romano nel corso del match, infatti, Valentini dovrà dimostrare di essere in gran forma per giustificare ai dirigenti dell'EBU la sfida lanciata al campione europeo dei welter Gilbert Lavoine.

VALENTINI

Valentini poi non dovrà deludere l'attesa dei numerosi lavoratori italiani della zona, i quali, pur di vedere all'opera il campione romano, hanno già da tempo prenotato il biglietto. Incontro aperto dunque e ricco di premesse.

IERI SUL CIRCUITO DI BELMONTE PICENO

Gismondi s'impone di forza nel Gran Premio del Lavoro

Ai posti d'onore Astrua e Geminiani - Coppi, Bartali, Robic ritirati

BELMONTE PICENO, 7. — Michele Gismondi ha conquistato oggi una meritata vittoria coronando una fuga, durata 160 km., e cominciata al 3. giro in compagnia di Minardi, Geminiani e Astrua. A pochi chilometri dall'arrivo erano rimasti a far da battistrada Geminiani, Astrua e Gismondi, quando con un improvviso scatto, il pupillo di Coppi è partito da solo per compiere l'ultimo tratto del percorso, riuscendo a tagliare il traguardo con 35" di vantaggio su Astrua che invano aveva cercato di contrattaccare.

La condotta passiva di Geminiani ha favorito il bianco-celeste Gismondi nel momento decisivo ma il generoso prodigarsi di questi durante tutto il percorso lo ha reso ampiamente meritevole del successo finale. Ottima anche la gara di Astrua e del francese che hanno collaborato attivamente alla riuscita della fuga; nel gruppetto di testa si sono trovati per qualche tempo anche Minardi e Padovan che sono stati costretti a rientrare nelle retrovie in seguito a forature

Il percorso della gara è stato durissimo e il cattivo stato di un tratto di strada ha provocato una forte selezione fra i concorrenti. Fra i più sfortunati Bartali, costretto al ritiro da una caduta e due forature. Coppi da due forature. Minardi anch'egli appiedato due volte.

Cinquantun corridori erano alla partenza e i primi giri venivano compiuti ad una media sui 32 km. orari. Al terzo giro partivano Minardi, Geminiani, Gismondi e Astrua. Con un bello inseguimento Padovan raggiungeva il quartetto nel giro successivo mentre il gruppo transitava sotto lo striscione con 1'43" di ritardo.

In pieno accordo i fuggitivi filavano a tutta andatura e a metà corsa il vantaggio sul grosso era di 2'02". Minardi arretrava per una foratura. Il Padovan subiva la stessa sorte poco dopo. Nelle retrovie si succedevano i ritiri e le forature, mentre non avevano successo tentativi di allungo di Coppi, Bartali, Robic e Martini.

A 132 km. di corsa i tre fuggitivi avevano 21" su Padovan, 1'36" su Martini, 3'07" su Assirelli e 5'44" sul gruppo dal quale Bartali si era staccato per una foratura: il fiorentino si trovava a 46'12" e poco più tardi si ritirava. Lo stesso accadeva a Coppi. L'ultimo tratto della gara diventava convulso e i corridori si frazionavano giungendo al traguardo con forti distacchi e molto provati.

L'ordine d'arrivo

1) Gismondi Michele (Bianchi) che compie i 198 Km. del percorso in ore 5.45', alla media di Km. 34,440; 2) Astrua Giancarlo (Atala) a 35"; 3) Geminiani Raffaele a 56"; 4) Carrea a 4'15"; 5) Maggini Luciano a 5'13"; 6) Rivola Dante a 7'35"; 7) Martini Alfredo a 7'35"; 8) Padovan a 9'30"; 9) Assirelli a 11'; 10) Frosini a 13'10"; 11) Barducci; 12) Ferocci con lo stesso tempo

Van Est, Muller, Ochers alla Roma-Napoli-Roma

A 15 giorni dal via del IV G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni, il quadro dei corridori stranieri può dirsi completo

Gli organizzatori della Roma-Napoli-Roma hanno annunziato ieri l'iscrizione dell'olandese Wim Van Est, recente vincitore del Giro delle Fiandre, del campione del mondo Heinz Muller, del belga Stan Ochers e del francese Jean Robic.

DRASTICI PROVVEDIMENTI DELLA LUCCHESE

9 giocatori "fuori rosa" e 17 a metà stipendio

Collocati a disposizione: Lusetti, Merlo, Carlini, Colberg, Scarpato, Maestrelli, Frandsen, Veneri e Roffi

LUCCA, 7. — La presidenza dell'U. S. Lucchese a seguito dello scarso rendimento fornito fino ad ora dalla maggior parte dei giocatori appartenenti alla categoria dei professionisti ha preso questi provvedimenti: multa del 50 per cento sull'emolumento mensile a datare dal mese in corso a Lusetti, Boniforti, Parodi, Colberg, Simonli, Scarpato, Veneri, Maestrelli, Frandsen, Taiti, Bocalini, Ribechini, Bonaiti, Catelli, Carlini, Palma e Roffi.

Sono poi stati «collocati a disposizione» e quindi non verranno immessi nelle future formazioni, con l'obbligo però di residenza a Lucca e della firma di presenza al mattino e nel pomeriggio, Lusetti, Merlo, Carlini, Colberg, Scarpato, Maestrelli, Frandsen, Veneri e Roffi.

Nuovo primato personale del pesista Saksonov

MOSCA, 1. — A Riga il pesista peso piuma Nicolas Saksonov ha migliorato con Kg. 107,500 il proprio primato mondiale di strappo a due braccia che aveva stabilito nell'aprile '51 con Kg. 106. Tuttavia Saksonov non ha battuto il primato sovietico che appartiene a Giorgio Popev con Kg. 108 dal 1938, data la quale l'URSS non era ancora affiliata alla Federazione internazionale di atletica pesante.

Anche Reg Parnell alla « Mille Miglia »

LONDRA, 7. — L'automobilista inglese Reg Parnell ha lasciato oggi Londra in aereo alla volta di Milano; egli raggiungerà quindi la squadra dei conduttori britannici che parteciperanno alla Mille Miglia del 26 aprile.

Come George Abercassis e Peter Collins, che l'hanno preceduto venerdì, Parnell sarà al volante di una Aston Martin.

E' morto Berthet

ROUEN, 7. — E' deceduto ieri a Saint Pierre, una località situata nei pressi di Rouen, l'ex primatista mondiale su pista Marcel Berthet.

AL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

M. Del Bello e Sirola vittoriosi a Napoli

Gli altri incontri sono stati vinti da Medici, Mathous, Patty, Bartzen e Centonze

NAPOLI, 7. — Dinanzi ad un discreto pubblico ha avuto inizio quest'oggi il torneo internazionale di tennis al quale partecipano alcuni tra i migliori tennisti del momento. Nelle gare odierne non si sono registrate sorprese e gli incontri sono stati regolari così che M. Del Bello, Matous, Patty, Medici, Bartzen, Centonse e Sirola hanno superato il primo turno.

Il napoletano Centonze battendo l'americano Fox ha costituito l'unica sorpresa della giornata, sorpresa gradita dal pubblico presente che lo aveva incitato a lungo

Ecco i risultati: M. Del Bello batte D'Andria P.: 6-3, 6-4; Matous I. batte Pontecorvo, 6-3, 6-2; Patty batte Cavriani, 6 3, 6-1; Medici batte Breccia, 6-4, 61; Bartzen batte Fox, 8-6, 6-3; Sirola batte Leri, 6-2, 6 2.

Morte di Whirlaway

PARIGI, 7 Whirlaway uno dei più famosi cavalli del primo periodo bellico, è morto stamane nelle scuderie della Normandia di Boussac. La morte è stata improvvisa ma non se ne conoscono ancora le cause.

Whirlaway acquistato nel 1950 da Boussac, era stato il campionissimo delle piste americane nel 1941, allorchè guadagnò in un anno oltre 270 000 dollari (pari a circa 180 milioni di lire al cambio attuale). Il cavallo è morto a 15 anni, ed era giunto alla sua terza stagione di servizio per lo allevamento francese.

LANCIO DEL DISCO

Battuto da Iness il primato mondiale

LOS ANGELES, 7. — Il campione olimpionico del lancio del disco Sam Iness, nel corso di un allenamento all'Università della California Meridionale», ha stabilito ieri il nuovo primato mondiale del disco con un lancio di m. 57,73.

Il vecchio primato mondiale (m. 56,97) apparteneva — come è noto — all'americano Fortune Gordien che lo aveva stabilito nel corso di una riunione atletica internazionale svoltasi in Finlandia nel 1949.

Roma e Lazio al lavoro

Archiviato il derby inesorabilmente con le squadre milanesi Roma e Lazio riprenderanno oggi il consueto allenamento settimanale in vista delle prossime impegnative partite; per oggi è in programma — sia per i biancoazzurri che per i giallorossi — atletica e i soliti palleggi.

All'allenamento della Roma molti saranno però gli assenti; infatti oltre a Pandolfini e Venturi a Firenze per la prova delle nazionali, mancheranno Tessari, Azimonti, Grosso e Lucchesi che hanno avuto un breve permesso dai tecnici giallorossi.

Il permesso sarà valido sino a venerdì, giorno di raduno a Norvi, località ove la Roma ha fissato il «buen retiro» per la partita con la Sampdoria.

Vinto dal « Casale » il torneo di Strasburgo

STRASBURGO, 7. — La squadra italiana del «Casale» ha vinto ieri sera il torneo internazionale giovanile di calcio di Strasburgo battendo in finale il Mannheim per 4 a 1.

Ultim'ora: convocato Zagatti

Lorenzi e Cervato infortunati non parteciperanno all'allenamento

FIRENZE, 7. — Al «Grand Hotel», divenuto ormai classico punto di ritrovo dei giocatori convocati per gli allenamenti fiorentini della «Nazionale» di calcio, gli arrivi sono iniziati nel tardo pomeriggio. Primo fra tutti il comm. Biancone, coordinatore delle comitive «azzurre», seguito dal segretario generale della F.I.G.C. dr. Valentini e dall'allenatore Mearza. Quindi, alla spicciolata, i selezionati della squadra dei «giovani» e di quella dei «moschettieri»: tra i primi il «viola» Rosetta e i nero-azzurri dell'Inter, Mazza e Nesti, seguiti dai napoletani Castelli, Comaschi e Formentin, e poi ancora Magnini, Sentimenti V, Venturi, Bergamo, Pandolfini, Bergamaschi. Alle 19,20 con il treno proveniente da Bologna è arrivato il titolare della maglia numero uno della nazionale A. Moro, insieme ai bolognesi Cervellati, Bacci e Giorcelle Fontanesi dello «Spal». Cervato, invece, è giunto zoppicante, con il piede sinistro calzato da una grande pantofola; per il classico terzino nazionale della «Fiorentina», gli allenamenti allo stadio Comunale non sono fortunati. Infatti Cervato, domani, non potrà essere in campo. La stessa sorte toccherà a Lorenzi, che lamenta uno strappo alla coscia. In serata il C. U. Beretta ha deciso la convocazione del rossonero Zagatti, in sostituzione di Cervato.

L'allenamento avrà inizio, come annunciato, alle ore 15; per primi scenderanno in campo i «giovani» contro la squadra del Pisa e successivamente i selezionati della nazionale «A» contro il Piacenza. Ambedue gli allenamenti in due tempi di mezza ora ciascuno.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Aurora, Alhambra, Brancaccio, Cimestar, Cristallo, Excelsior, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Plinius, Planetario, Quirinale, Reale, Roma, Sala Umberto, Supercinema, Tuscolo, Verbano. **TEATRI:** Pirandello, IV Fontane, Rossini, Sistina, Valle.

TEATRI

ARGENTINA: Oggi alle 17,30, concerto diretto dal M.o André Cluytens.

ARTI: Ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La capannina», di A. Roussin.

ATENEO: Riposo.

CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15. Prenotazioni: 599133 - 599134.

ELISEO: Riposo. Imminente: «Il tabacco fa male» e «Medea».

NUOVO TEATRO MANZONI: C.ia Navarrini con Elena Quirici nella rivista «Il diavolo nella giarrettiera».

OPERA: Ore 20 30 «Walkiria» di Wagner (rappr. n. 66).

LA BARACCA: Ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi «Così è (se vi pare)», di Pirandello.

PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Elena Giusti - Tognazzi «Ciao fantasma!».

PIRANDELLO: La prima di «Le miserie del signor Travet» è rinviata a venerdì ore 21.

QUATTRO FONTANE: Ore 21: Teresa e Luisillo.

QUIRINO: Ore 21,15: C.ia Emma Gramatica «Israel».

ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante «A.A.A. Affittasi».

SATIRI: Ore 21, prima di «Novilunio», novità assoluta in 3 atti di Di Stefano con Andreina Paul, regia di Di Stefano. Prenotazioni all'Arpa-Cit: 684.316 e al Teatro: 565.352.

VALLE: Ore 21,15: C.ia A. De Sanctis «Un noioso accidente», di Goldoni.

VARIETA'

Alhambra: Il cammino della speranza e rivista
Altieri: Viva Villa e rivista
Ambra-Iovinelli: I sette dell'Orsa Maggiore e rivista
La Fenice: La campana del convento e rivista
Manzoni: Hong Kong e rivista
Principe: L'ambiziosa e rivista
Ventun Aprile: Diavolo bianco e rivista
Volturno: Cani e gatti e rivista

CINEMA

A.B.C.: L'isola dell'arcobaleno
Acquario: Trinidad
Adriacine: Il sottomarino fantasma
Adriano: Il figlio di Alì Babà
Alba: La sirena del circo
Alcyone: Selvaggia bianca
Ambasciatori: Selvaggia bianca
Aniene: Bionda incendiaria
Apollo: Cuore ingrato
Appio: L'ingenua maliziosa
Aquila: La fossa dei peccati
Arcobaleno: Koenigsmark
Arenula: La fidanzata di tutti
Ariston: Vivere insieme
Astoria: La lettera accusatrice
Astra: Il sole splende alto
Atlante: L'arciere del continente nero
Attualità: Sarabanda tragica
Augustus: Scarpette rosse
Aurora: Vendetta sarda
Ausonia: Cani e gatti
Barberini: Stazione Termini
Bellarmino: Riposo
Bernini: Luci della ribalta
Bologna: Lo sprecone
Brancaccio: Lo sprecone
Capannelle: Riposo
Capitol: Il figlio di viso pallido
Capranica: Ivanhoe
Capranichetta: Ivanhoe
Castello: Non è vero ma ci credo
Centocelle: Furia e passione
Centrale: Lettera a Lincoln
Centrale Ciampino: Riposo
Cine-Star: Cani e gatti
Clodio: Quel fenomeno di mio figlio
Colà di Rienzo: I sette dell'Orsa Maggiore
Colombo: Suprema decisione
Colonna: Kociss l'eroe indiano
Colosseo: Il grande Caruso
Corallo: Siamo tutti assassini
Corso: Nostra signora di Fatima
Cristallo: Il falco di Bagdad
Delle Maschere: Canzoni di mezzo secolo
Delle Terrazze: Facciamo il tifo insieme
Del Vascello: Le belle della notte
Diana: Kangaru
Doria: Totò a colori
Eden: Frutto proibito
Espero: Lui e lei
Europa: Ivanhoe
Excelsior: Il grande gaucho
Farnese: Così vinsi la guerra
Faro: La rivolta
Fiammetta: ore 17,30-19,45: Angel face; ore 22: Concerto Freres Jakques.
Fiamma: Vivere insieme
Flaminio: Non è vero ma ci credo
Fogliano: L'uomo meraviglia
Fontana: Uomo bianco tu vivrai
Galleria: Il figlio di Alì Babà
Giulio Cesare: Bionda fra le sbarre
Golden: I sette dell'Orsa Maggiore
Imperiale: Le nevi del Chilimangiaro
Impero: Prego sorrida
Induno: Fantasia
Ionio: Margherita da Cortona
Iris: L'immagine meravigliosa
Italia: I misteri di Hollywood
Lux: Atlantide
Massimo: Ai vostri ordini signora
Massimo: Non è vero ma ci credo
Metropolitan: Stazione Termini
Moderno: Le nevi del Chilimangiaro
Moderno Saletta: Sarabanda tragica
Modernissimo: Sala A: Tempi felici; Sala B: Contro tutte le bandiere
Nuovo: La gente mormora
Novocine: I miserabili
Odeon: L'autocolonna rossa
Odescalchi: Primo peccato
Olympia: Canzoni di mezzo secolo
Orfeo: Il re della Luisiana
Orione: Riposo
Ottaviano: Dora bambola bionda
Palazzo: Vendetta di una pazza
Parioli: La giostra umana
Planetario: Rass. Internaz. del documentario sportivo
Plaza: Il sole splende alto
Plinius: Il cavaliere di Lagardere
Preneste: Il mio bacio ti perderà
Quirinale: Cani e gatti
Quirinetta: Modelle di lusso. Orario spettacoli 16,30-19-22.
Reale: Lo sprecone
Rex: Cani e gatti
Rialto: La presidentessa
Rivoli: Modelle di lusso. Orario spettacoli: 16,30-19-22.
Roma: Ultimo incontro
Rubino: Mr. Belvedere suona la campana
Salario: Le avventure del cantano Hornblower
Sala Umberto: La mia donna e un angelo
Salone Margherita: La provinciale
Savoia: L'ingenua maliziosa
Smeraldo: Butterfly americana
Splendore: Cantando sotto la pioggia
Stadium: Anema e core
Supercinema: Ivanhoe
Tirreno: Arrivano i carri armati
Trevi: Scaramouche
Trianon: I tre segreti
Trieste: La gente mormora
Tuscolo: Mia moglie si sposa
Verbano: La sirena del circo
Vittoria: Il cacciatore del Missouri
Vittoria Ciampino: La peccatrice dei mari del Sud

ANNO X - N. 2 FEBB. 1953

Rinascita

RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA

Direttore: PALMIRO TOGLIATTI

Luigi Longo: Gloria a Stalin! Il cordoglio unanime del popolo italiano; **Concetto Marchesi:** Stalin liberatore; **Pietro Secchia:** La più grande eredità di Stalin: il Partito comunista; **Giambul Giabalev:** La grande legge di Stalin (Canzone kasaka). La situazione internazionale in uno scritto di Stalin del 1925; **Renato Mieli:** La politica di pace dell'Unione Sovietica nella concezione e nell'azione di Stalin. La necessità dell'autocritica dimostrata da Stalin; **Paolo Spriano:** Nella casa natale di Stalin; **Rafael Alberti:** Stalin non è morto (poesia). I popoli sovietici esaltano l'opera del loro grande Capo: Ilja Ehrenburg, A. Pankratova, A. Korneiciuk, A. M. Vassilievski, S. Korotkov, A. Elementiev, P. Bykov, M. Sciolokov, A. Fadieiev, T. Lysenko, S. Iliuscin, N. Tikhonov.

Stalin nei canti popolari.

Emilio Sereni: Dal socialismo al comunismo. Pensiero e azione di Stalin.

Lettere al Direttore: Roma contro la legge truffa (Mario Brandani); Sulla stampa che serve i capitalisti (Domenico Pulcina); Giustizia democristiana (Francesco De Palma); «Neutralità» della cultura (Mario Giuliano); Aspetti della provincia napoletana (Sosio Pezzella).

La battaglia delle idee: Una collana di poesia. - ESTES KEFAUVER, Il gangsterismo in America (Paolo Spriano). - CARLO BERNARI, Vesuvio e pane (Michele Rago). - ANDRE STIL, Il primo scontro (Roberto Bonchio - PETER VERES, La prova (Lino Ricciu)

Cronache del mese.

Supplemento: MAO TSE-DUN, A proposito della contraddizione.

LA NUOVA 1100
Potrete ammirarla e prenotarla presso la COMMISSIONARIA
PISTACCHI
P.zza S. Bernardo, 113 Tel. 480.032
SALONE ESPOSIZIONE:
Via Filippo Turati, n. 38-40 - Telef. 474.513

75 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Il giovane, costernato, si presentò a Delfina e la trovò pettinata, e calzata; le mancava soltanto di indossare l'abito da ballo; ma, come le pennelate con cui i pittori rifiniscono i loro quadri, gli ultimi preparativi esigevano un tempo maggiore di quanto ne richiedesse il fondo della tela.

— Come, lei non è vestito? — disse la donna.

— Ma, signora, suo padre...

— Ancora mio padre! — esclamò essa interrompendolo. — Non sarà certo lei ad insegnarmi ciò che devo a mio padre; lo conosco da tanto tempo. Silenzio, Eugenio, non l'ascolterò se non quando avrà fatto la sua toeletta. Teresa ha preparato tutto nel suo appartamento e la mia carrozza è pronta; se ne serva e ritorni qui, poi parleremo di mio padre mentre ci recheremo al ballo. Bisogna partire un po' presto, altrimenti, se resteremo incagliati nella fila delle carrozze, sarà una fortuna se potremo fare il nostro ingresso alle undici!

— Signora!

— Zitto, e vada! — replicò essa correndo nello spogliatoio per prendervi una collana.

— Ma insomma, se ne vada, signor Eugenio, lei farà andare in collera la signora! — disse Teresa sospingendo il giovanotto spaventato da quell'elegante parricidio.

Egli andò a vestirsi ruminando le più tristi e le più scoraggianti riflessioni. Vedeva il mondo come un oceano di fango in cui un uomo sprofondava fino al collo, se appena vi poneva un piede.

«Non si commettono che delitti meschini», disse tra sè; «Vautrin è più grande!».

Egli conosceva ormai le tre grandi espressioni della società: l'Obbedienza, la Lotta e la Ribellione; la Famiglia, il Mondo e Vautrin; e non osava parteggiare per l'una o per l'altra. L'Obbedienza era noiosa, la Ribellione impossibile e la Lotta incerta. Il suo pensiero lo riportò nella cerchia familiare ed egli si sovvenne delle pure emozioni di quella vita placida, rammentò i giorni trascorsi tra quegli esseri che lo idolatravano. Conformandosi alle leggi naturali del focolare domestico, quelle care creature vi trovavano una felicità piena, continua, senza angosce. Ma, nonostante i suoi buoni pensieri, egli non si sentì il coraggio di professare a Delfina la fede delle anime pure, ordinandole la Virtù nel nome dell'Amore, perchè già l'educazione iniziata dava i suoi frutti, e già egli amava egoisticamente.

Il suo tatto gli aveva consentito di riconoscere la natura del cuore di Delfina; Eugenio intuiva ch'essa sarebbe stata capace di passare sul corpo del padre per recarsi al ballo, ed egli non possedeva nè l'energia sufficiente per assumersi la parte del retore, nè il coraggio di dispiacerle, nè la forza di lasciarla. «Essa non mi perdonerebbe mai di aver avuto ragione contro di lei in questa circostanza», si disse. Indi commentò le parole dei medici e gli piacque di pensare che papà Goriot non era poi così gravemente malato quanto egli credeva; insomma accumulò ragionamenti assassini per giustificare Delfina. Essa non sapeva in quali condizioni fosse suo padre, e questi stesso l'avrebbe rimandata al ballo qualora fosse andata a trovarlo.

Il suo pensiero lo riportò nel la cerchia familiare...

Eugenio voleva ingannare se stesso ed era pronto a sacrificare all'amante la propria coscienza.

Da due giorni tutto era mutato nella sua vita. La donna aveva gettato in essa i propri disordini, aveva relegato in secondo piano la famiglia, aveva tutto confiscato a suo profitto. Rastignac e Delfina si erano incontrati nelle condizioni adatte per provare, ciascuno a causa dell'altro, i più vivi piaceri. La loro passione ben preparata s'era accresciuta a causa di ciò che solitamente uccide le passioni: il godimento. Possedendo quella donna Eugenio si accorse che fino a quel momento egli la aveva soltanto desiderata, e l'amò soltanto all'indomani della felicità raggiunta: l'amore forse non è altro che la riconoscenza del piacere. Infame o sublime, egli adorava quella donna per le voluttà ch'egli le aveva recato in dote, e per tutte quelle che ne aveva ricevute; e similmente Delfina amava Rastignac come Tantalo avrebbe amato l'angelo che fosse sceso a soddisfare la sua fame o a spegnere la sete delle sue fauci inaridite.

— Ebbene, come sta mio padre? — gli domandò la signora di Nucingen quand'egli fu di ritorno in abito da sera.

— Malissimo — rispose il giovane; — e se vuoi darmi una prova del tuo affetto corriamo a vederlo.

— Oh, sì, — disse la donna; — dopo il ballo, però. Mio buon Eugenio sii gentile, non farmi la morale, vieni.

E partirono. Eugenio rimase in silenzio per un buon tratto.

— Che hai? — gli domandò Delna.

— Odo il rantolo di tuo padre, — rispose il giovane in tono irato. E prese a raccontare con la calorosa eloquenza della gioventù l'azione feroce a cui la vanità aveva spinto la signora di Restaud, la crisi mortale provocata dall'ultimo sacrificio di suo padre, e ciò che sarebbe costato l'abito laminato di Anastasia. Delfina piangeva.

«Sarò brutta», pensava intanto, e le sue lacrime si asciugarono. — Andrò a vegliare mio padre, non mi staccherò dal suo capezzale, — riprese.

— Oh, eccoti come ti volevo! — esclamò Rastignac.

I fanali di cinquecento carrozze rischiaravano i dintorni del palazzo Beauséant. A ciascun lato del portone illuminato stava un gendarme impettito. Il gran mondo affluiva così numeroso, e ognuno si affrettava in maniera tale per vedere quella gran dama nel momento della sua caduta, che i saloni del pianterreno erano già affollati quando la signora di Nucingen e Rastignac si presentarono.

Dal giorno in cui tutta la Corte si precipitò in casa della *Grande Mademoiselle* a cui Luigi XIV aveva strappato l'amante, nessun disastro sentimentale fece maggior strepito di quello della signora di Beauséant. In questo frangente l'ultima figlia della quasi regale casata di Borgogna si mostrò superiore alla propria sventura e dominò fino all'ultimo il mondo di cui aveva accettato le vanità soltanto per farle servire al trionfo della sua passione.

(Continua)